

Sport in Carcere

per il recupero dei detenuti

Premessa

Il Progetto “Sport in Carcere” promosso dal CONI intende coordinare attività sportive presso le strutture penitenziarie della provincia di Chieti, per promuovere salute e benessere grazie ai benefici dell’attività fisica collaborando ad un processo di ri-educazione attraverso le discipline sportive.

L’attività sportiva può rappresentare inoltre un elemento positivo per contribuire non solo al mantenimento di uno stato soddisfacente della salute psico-fisica, ma anche per migliorare la convivenza all’interno dell’Istituto, contribuendo ad abbassare il livello di tensioni e di conflitti. In questo senso le attività sono pensate ed organizzate in modo da essere “strumento educativo”, mezzo attraverso il quale lavorare sulle relazioni, sulle regole, sui valori come la legalità e la cooperazione, sul significato della sconfitta e della vittoria e sulla “gestione delle frustrazioni”.

Il progetto tiene conto anche dell’importanza di integrarsi con altri progetti rieducativi già esistenti nella struttura.

Lo sport quindi diviene strumento trasversale utile agli operatori nella strategia educativa della prevenzione e del recupero delle persone detenute.

Obiettivi

Il principale obiettivo che si intende sviluppare nei detenuti è riuscire, attraverso le attività sportive, ad aumentare la fiducia in se stessi, perché attraverso il corpo e il movimento i giocatori accrescono la consapevolezza nei propri mezzi e, provando, si accorgono di essere in grado di affrontare anche situazioni complesse.

Per raggiungere questo obiettivo gli educatori propongono esercitazioni commisurate alle capacità degli allievi e con difficoltà progressive, prima globali e poi specifiche, permettendo ai detenuti di non affrontare ostacoli che non siano in grado di superare.

Finalità

Le finalità del progetto sono quelle di cercare di sviluppare un’educazione corporea e motoria per l’affermazione di abitudini sane nella quotidianità carceraria uscendo dal

sedentarismo, la consapevolezza della salute psicofisica, il recupero dello schema corporeo, la valorizzazione espressiva e comunicativa del corpo stesso.

Valorizzare la dimensione ludica come opportunità di socialità e di allentamento delle tensioni prodotte dalla condizione detentiva.

Far acquisire una cultura sportiva fondata sui valori della continuità della pratica, dell'autodisciplina e dell'aggregazione.

Sport quindi non solo come pratica disciplinante, come educazione alle regole, ma anche e soprattutto come strumento di valorizzazione di sé, di socializzazione e di autostima.

Impatto sociale del progetto

Una delle finalità del progetto è quella di restituire alla comunità liberi cittadini, che, attraverso un percorso rieducativo, conoscitivo ed esperienziale possano vivere delle concrete prospettive di integrazione.

L'impegno sociale, che non vale solo per gli ex detenuti, è fatto di cose da fare insieme all'interno della propria comunità: una casa, un lavoro, delle amicizie, passioni e interessi da coltivare.

Infine, un individuo, che ha fatto esperienze devianti e che ha avuto la possibilità di fare un percorso riabilitativo qualificato, può offrire un contributo importante anche alla collettività

Svolgimento del lavoro

In caso di approvazione del progetto, un componente interno, attualmente detenuto, si renderà disponibile per raccogliere le adesioni di detenuti, di età compresa tra i 20 e i 40 anni, che desiderano aderire al progetto.

I programmi di allenamento saranno messi a disposizione secondo le disponibilità concordate con la Direzione. Gli allenamenti si terranno, nei giorni e nell'ora da stabilirsi, con cadenza settimanale.

Sono previsti due incontri formativi su:

- Le corrette abitudini alimentari
- Primo soccorso

Aspetti operativi

Percorsi formativi:

Tutor di palestra / Sala pesi, rivolto ad un gruppo di detenuti, con lo scopo di attribuire competenze specifiche rispetto alle tecniche di allenamento presso le palestre dell'Istituto. Il fine di tali attività formative é quello di definire, fra i detenuti più motivati e che abbiano mantenuto una buona condotta (criteri di selezione), un gruppo di Tutor in grado di coadiuvare gli insegnanti di educazione fisica durante le attività sportive, oltreché rinforzare tali competenze in modo da poterle spendere all'esterno, dopo la scarcerazione.

Attività motorie di gruppo (ginnastica posturale, attività aerobiche etc.) rivolte a gruppi sia maschili che femminili. Le attività in questione possono svolgersi sia in palestra che all'aperto e sono finalizzate al raggiungimento del benessere psico-fisico, alla costruzione di buone relazioni di gruppo ed al miglioramento delle relazioni sociali, attraverso lo sfogo delle energie represses.

Allenamenti Pallamano e Pallavolo – Tornei L'attività consisterà nell'insegnamento delle tecniche di base. L'allenamento si completerà con esercitazioni di carattere generale mirati al miglioramento delle capacità fisiche globali degli atleti. Non appena le caratteristiche tecniche, tattiche e di coesione e del gruppo-squadra lo consentiranno si provvederà ad organizzare delle partite amichevoli anche con squadre esterne che partecipano ai vari tornei organizzati dal CONI. Il gioco di squadra unirà i benefici dell'allenamento fisico e sportivo alla forte spinta socializzante tipico delle attività di gruppo; inoltre la tensione agonistica e l'opportunità di giocare partite con squadre esterne creerà la giusta motivazione affinché i detenuti frequentino con costanza ed attenzione gli allenamenti.

Verifica dei risultati attesi

Il monitoraggio delle attività summenzionate avviene attraverso momenti di verifica periodici, cioè riunioni specifiche tra le varie figure coinvolte (Area Sicurezza – Educatori Referenti – Referenti CONI).

E' prevista una riunione finale di verifica ed un consuntivo finale, tramite la redazione di un bilancio di tipo quantitativo e qualitativo delle attività svolte.